

La Pannocchia

Il cjamp

Il Cjamp anno 24 · 2° semestre

semestràle

Associazione "La Pannocchia" odv
viale Duodo · 33033 Codroipo UD
www.lapannocchia.org
associazione.lapannocchia@gmail.com
tel. 0432 904999 · fax 0432 913477



Merry Christmas

INDICE:

Nasce la "Fondazione La Pannocchia" onlus Gestione Residenziale di disabili	pag. 3
Relazione sul bilancio consuntivo 2019	pag. 4
Relazione sui progetti realizzati durante il 2019 nella comunità residenziale	pag. 7
Il punto sulle attività 2020	pag. 11
Un anno complicato	pag. 13
Auguri di buon compleanno!	pag. 14
Centro diurno Talmassons: si riparte!	pag. 15
La stimolazione basale	pag. 17
Attività motoria con Rosa	pag. 19
Biomusica: un ritorno importante	pag. 20
La persona del mese: Annarosa	pag. 22
Pesca a casarsa	pag. 23
Con Fiorella e Ezio, apre la biblioteca "La Pannocchia"	pag. 24
Ancora Covid	pag. 25
Come sarà il Natale	pag. 26
Donazioni per la "Fondazione La Pannocchia onlus" 5x1000	pag. 27 pag. 28

REDAZIONE

*Semestrale realizzato a cura della
Associazione "La Pannocchia" OdV*

*degli operatori e tecnici della cooperativa FAI
presso il centro residenziale
"Una finestra sul futuro - Dopo di noi"*

*e con la collaborazione dei volontari, professionisti
e degli ospiti del centro.*

HANNO COLLABORATO

*Coordinatore progetto:
Elia Bianco;*

*Impaginazione grafica:
Alex GR Grafiche, Codroipo;*

*Stampa:
GR Grafiche, Codroipo;*

*Operatori, educatori, volontari e altri:
Dino Pontisso, presidente;
Andrea Dose, direttore;
Claudio Gremese, volontario;
Gianni Comisso, volontario;
Roberta Fabris, educatrice professionale;
Daniela Pelin, educatrice professionale;
Rosa Runcio, professionista;
Alice Marson, operatrice;
Orietta Dose, operatrice;
Elody D'Angela, operatrice.*

**NASCE LA "FONDAZIONE LA PANNOCCHIA" ONLUS
GESTIONE RESIDENZE DISABILI**

Il coronavirus ha sicuramente rallentato il ritmo della nostra vita e purtroppo anche di molte attività economiche, ma non ha certo rallentato il percorso iniziato alcuni anni fa dall'Associazione La pannocchia di Codroipo per la costituzione di una Fondazione che, dotandosi di un assetto istituzionale, amministrativo ed organizzativo adeguato, dia solidità a quanto realizzato dall'associazione negli anni, garantendo sostenibilità economica nel lungo periodo e continuità alla propria mission. E così, dopo la costituzione avvenuta con atto notarile il 19.12.2019, il riconoscimento della personalità giuridica, l'iscrizione nel registro delle ONLUS ed il trasferimento dei beni mobili ed immobili dall'Associazione alla Fondazione avvenuto con atto pubblico registrato, dal 1 agosto 2020 prende inizio l'attività di questo nuovo Ente che tutela il patrimonio accumulato nel tempo e lo vincola allo scopo per il quale è destinato, e che non può essere modificato neppure dal fondatore. Accanto all'Associazione, che con l'apporto del volontariato continua a svolgere un ruolo fondamentale per molte attività, nasce una Fondazione, che può esercitare anche un'attività di natura "commerciale", purché secondaria e funzionale al raggiungimento degli scopi statutari della Fondazione stessa. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è composto da Dino Pontisso e Gianni Comisso, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'Associazione la Pannocchia e Claudio Gremese fondatore della stessa. Successivamente il CdA potrà essere integrato da due componenti nominati dal Comitato dei Partecipanti, composto da chi da un apporto significativo alla Fondazione. I protocolli regionali nati per gestire questa situazione sanitaria emergenziale non hanno consentito per alcuni mesi l'apertura del Centro Diurno in promiscuità con gli spazi residenziali e si è quindi resa indispensabile l'individuazione di un'altra struttura da utilizzare allo scopo. Grazie alla proficua collaborazione con l'Amministrazione comunale di Talmassons è stato possibile individuare la struttura adatta e, a seguito dei necessari sopralluoghi, si è stipulata con il Sindaco una convenzione per l'utilizzo dei locali sottoutilizzati dell'ex scuola elementare. A metà settembre si è dato inizio all'attività del diurno dando così risposta alle pressanti richieste delle famiglie. C'è anche in atto un progetto riorganizzativo per dare una risposta più incisiva alle famiglie attraverso i servizi compensativi a quello diurno. Posto che la disabilità in età anziana, per la sua peculiarità, non trova ancora una risposta ottimale nei servizi attualmente offerti, una sfida che la Fondazione ha ereditato dall'Associazione e nella quale sta investendo energie e risorse è quella di dare, nell'Ambito del Medio Friuli, una risposta concreta ai bisogni del disabile anziano. Nasce quindi l'idea di progettare e realizzare un nuovo modulo per disabili anziani che non sono più nel target di una struttura residenziale, ma che non hanno nemmeno le caratteristiche per essere opportunamente accolti in una casa di riposo, in quanto ancora dotati di una discreta autonomia. In questo modo si darebbe continuità al progetto "Dopo di noi" auspicato fin dall'inizio dell'esperienza dell'Associazione La Pannocchia.

Dino Pontisso, il presidente.

RELAZIONE SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2019

Il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 si chiude con un risultato positivo di 18.270,27 €, frutto di un'attenta politica di ottimizzazione delle risorse e di economia di scala.

Come deliberato nell'ultima Assemblea, l'Associazione ha provveduto alla costituzione della Fondazione "La Pannocchia" onlus conferendole un patrimonio di 300.000,00 €, che ha lasciato un saldo attivo presso le Banche di 48.603,94 €. Per ottimizzare le risorse economiche e finanziarie è stato chiuso il cc in Banca Intesa, lasciando operativi quello in Banca Ter e Prima Cassa oltre al cc postale.

Rispetto al 2018 l'ammontare dei beni strumentali è diminuito di quasi 23.000,00 € principalmente in seguito al lavoro di pulizia dei cespiti, che ha portato all'eliminazione di tutti i mobili, gli arredi e l'attrezzatura ormai vetusti ed inutilizzabili.

Come deliberato dal Consiglio Direttivo in data 06/11/19 si è anche provveduto a donare al CSRE di Codroipo tutto il mobilio e l'attrezzatura data loro in comodato d'uso gratuito anni fa, ormai completamente ammortizzata, attualmente in uso presso la loro sede.

I crediti verso clienti sono dovuti alla modalità con la quale le Aziende Sanitarie e le famiglie evadono le ricevute per le prestazioni erogate: si riferiscono agli ultimi mesi del 2019 accreditati in banca i primi mesi del 2020.

Tra i ratei attivi troviamo la voce relativa ai contributi richiesti ai Comuni dell'Ambito per i soggiorni estivi, erogati a gennaio del 2020 per 5.699,88 €.

I risconti attivi per le polizze pagate a dicembre 2019 e relative alle coperture assicurative del 2020 ammontano a 4.193,35 €. A partire da quest'anno tutte le scadenze delle polizze sono state spostate al 31/12.

Nelle passività, accanto ai consueti fondi riferiti ai beni strumentali, troviamo il fondo per la manutenzione agli impianti di 14.679,88 €, creato nel 2018 ed utilizzato nel 2020 per coprire gli interventi iniziati nell'autunno del 2019. Il grosso dei debiti è quello verso i fornitori che ammonta a 60.872,87 € ed è relativo alle fatture di dicembre che verranno pagate nel 2020.

Il patrimonio netto, che quest'anno è di 514.879,74 €, è dato dalla somma algebrica dei risultati di gestione dal 1996 al 2018 compresi.

Analizzando le voci del Conto Economico le entrate del 2019 sono dovute in grandissima parte alle prestazioni in convenzione con le Aziende Sanitarie per 676.260,75 € alle quali si aggiungono 21.520,00 € di prestazioni ad associati per un totale di 697.780,75 €.

*Le iniziative dell'Associazione hanno portato ad entrate di 17.504,76 €, mentre i contributi privati da associati, ditte e banche raggiungono i 31.394,04 €.

Anche nel 2019 si riscontra un trend negativo per quanto riguarda i contributi, che sarà ancora più evidente nel 2020 a seguito del Covid-19, per il quale è stata annullata la quasi totalità degli eventi di raccolta fondi.

Diventerà prioritario, per i prossimi anni, iniziare un piano di fundraising che porti ad una certa stabilità nelle entrate dei contributi. Fra i contributi pubblici, che ammontano a 22.090,36 €, abbiamo il contributo del GSE che quest'anno ammonta a 4.091,06 € e quello dei Comuni dell'Ambito per i soggiorni di 3.411,04 €. Abbiamo poi il contributo della Regione per il rimborso

delle assicurazioni, nonché il 5 per mille dell'IRPEF di 13.851,26 €, destinato dal Consiglio Direttivo a copertura di una parte del costo del personale e a parziale copertura di una fattura relativa al noleggio della fotocopiatrice.

I costi assistenziali rappresentano la voce più importante delle uscite, raggiungendo i 453.964,14 €, seguiti dalle spese per il vitto di 49.903,69 € e dalle utenze.

Quest'anno il costo del personale assunto dall'associazione è stato di 98.419,33 €, comprensivo di contributi quote T.F.R. e visite mediche.

Per il soggiorno estivo sono stati spesi 12.690,22 € coperti in parte con i contributi richiesti ai famigliari e in parte con il contributo erogato dai Comuni dell'Ambito. Per i laboratori sono stati spesi complessivamente 11.716,76 € tra compensi ai professionisti e materiale acquistato.

La collaborazione con la psicologa per il supporto psicologico a utenti e famigliari incide sui costi per 6.200,00 €.

Il grosso dei costi per i beni strumentali è imputabile alle riparazioni e manutenzioni che ammonta a 9.218,35 €, mentre per gli automezzi sono stati spesi 5.029,84 €.

In seguito troviamo la voce ammortamenti per 23.328,66 €. Fra le spese gestionali e le altre voci che ammontano ad un totale di 22.371,03 €, le voci più importanti sono i costi per la tenuta della contabilità e delle buste paga (10.629,86 €), il servizio esterno per ottemperare agli obblighi in materia di sicurezza (2.196,00 €) e la consulenza tecnica per lo studio di fattibilità (2.299,70 €). Le assicurazioni per la struttura, gli utenti e i volontari sommano a 3.404,70 €.

L'associazione ha creato vari posti di lavoro per gli abitanti dell'Ambito del Medio Friuli dal 2001 al 2019, ha assunto cinque persone come dipendenti propri e ha stipulato una convenzione con la Coop. sociale FAI di Pordenone per la fornitura dei servizi assistenziali per i quali sono necessari 14 operatori.

Dino Pontisso, il presidente.

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ:

Cassa	€2.756,38
Banche	€48.603,94
Partecipazione Fondazione La Pannocchia onlus	€300.000,00
Partecipazioni per Primacassa	€155,00
Beni strumentali (reg.cespiti)	€2.217.754,42
Rimanenze oggetti	€150,00
Crediti vari:	
Crediti vs/ terzi	€951,43
Crediti vs/ clienti	€116.530,09
Ratei attivi per soggiorno	€5.699,88
Risconti attivi per assicurazioni	€4.193,35
TOTALE ATTIVITÀ	€2.696.794,49

continua →

PASSIVITÀ:

Patrimonio netto	€514.879,74
Risultato esercizio 2019	€18.270,27
Fondo x costruzione Una Finestra sul Futuro	€1.501.754,61
Fondi beni strumentali	€549.965,72
Fondo rischi manutenz. Impianti	€14.679,88
Fondo T.F.R.	€13.637,25
Debiti:	
Debiti vs/fornitori	€60.872,87
Debiti vs/dipendenti	€22.405,53
Progetto autonomia personale	€328,62
TOTALE PASSIVITÀ	€2.696.794,49

CONTO ECONOMICO, ENTRATE:

Quote Associati	€2.025,00
Prestazioni presso struttura	€697.780,75
Incassi iniziative associazione	€17.504,76
Contributi privati	€31.394,04
Contributi Pubblici:	€-
Contributi GSE	€4.091,06
Contributi 5 x 1000 IRPEF 2016	€13.851,26
Contributi da Comuni	€3.411,04
Contributi da Regione	€737,00
Interessi bancari attivi	€697,97
Spravv, arrotondamenti, plusvalenze	€4.642,75
Risarcimenti diversi	€2.136,17
Rimanenze finali oggetti	€150,00
TOTALE ENTRATE	€778.421,80

CONTO ECONOMICO, USCITE:

Costi per prestazioni di servizio	€551.029,22
Costi del personale per associazione	€98.419,33
Costi per iniziative associative	€37.778,64
Costi per Beni strumentali	€16.419,20
Costi per automezzi	€5.029,84
Quote ammortamenti	€23.328,66
Minusvalenza patrim. ordinarie	€1.890,91
Spese gestionali e altro	€22.371,03
Erogazioni liberali	€300,00
Materie prime, semilavorati e merci	€180,00
Assicurazione struttura	€1.493,28
Assicurazione volontari	€1.096,53
Assicurazione utenti	€814,89
TOTALE USCITE	€760.151,53
RISULTATO D'ESERCIZIO 2019	€18.270,27
TOTALE A PAREGGIO	€778.421,80

RELAZIONE SUI PROGETTI REALIZZATI DURANTE IL 2019 NELLA COMUNITÀ RESIDENZIALE

“Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi”

Durante l'anno 2019 presso la struttura residenziale e il centro diurno “Una finestra sul futuro - Dopo di Noi” dell'Associazione “La Pannocchia” si è lavorato su diversi fronti.

In seguito alla compilazione delle SIS e di tutti gli strumenti sulla Qualità della Vita si è arrivati a delineare da un lato **obiettivi, percorsi e progetti individualizzati** e dall'altro lato una programmazione settimanale di **laboratori ed attività** finalizzati al raggiungimento di queste mete. Nel fare ciò si è tenuto conto dell'eterogeneità degli ospiti, che hanno bisogni a volte simili a volte totalmente opposti. Per quanto riguarda il lavoro individualizzato, nel 2019 si è aperto un interessante e appassionante capitolo sulle **autonomie**. L'educatrice e l'equipe di lavoro hanno preso parte a diverse giornate di formazione sul tema delle autonomie possibili e sull'abitare possibile. I contenuti di questa formazione sono stati ritirati e ripensati per essere adattati al nostro contesto e alla nostra realtà. Non viene per ora perseguito lo scopo dell'abitare in autonomia ma sono stati attivati percorsi e progetti al fine di rendere le persone della comunità sempre più indipendenti, ottenendo come risultato immediato e correlato l'aumento dell'autostima e della soddisfazione personale.

Nello specifico, sono stati pensati dei progetti globali per due ospiti, che fungeranno da modelli per i loro compagni. La scelta di queste persone è nata dall'osservazione delle loro abilità residue e dalla volontà palesemente espressa di voler essere sempre più autonome. Per loro quindi sono stati pensati diversi obiettivi che tengono in considerazione i diversi ambiti dell'esistenza, dall'ambito comunitario a quello sociale ed abitativo.

Un obiettivo riguarda l'uscire in autonomia per fare la spesa al supermercato più vicino. Il fine è quello di acquistare gli ingredienti necessari per poter poi cucinare la pasta da soli alcune sere a settimana. In questo modo il clima che si respira non è più quello di comunità ma un clima di casa. Per un'altra ospite l'obiettivo è quello di stirare alcuni capi in autonomia. Da sempre questa persona ha espresso gradimento per tutte le attività relative al ménage domestico.

Per ora sono stati perseguiti i primi step ovvero le fasi dell'obiettivo seguite e supervisionate dagli operatori, che hanno messo in atto training e strategie al fine di passare alcune competenze agli ospiti.

Nei prossimi mesi si proseguirà con le fasi successive che porteranno ad una totale autonomia su questo fronte. Nel progetto “Autonomia possibile” sono stati coinvolti tutti gli ospiti residenziali. Siamo partiti da piccoli aspetti della quotidianità.

Abbiamo osservato che involontariamente vi è la tendenza a sostituirsi agli ospiti ma è stato deciso in equipe di invertire il trend, restituendo “potere” alle persone di cui ci occupiamo. Il primo lavoro ha riguardato le colazioni. In passato, ad esempio, gli ospiti al mattino entravano in cucina e trovavano la colazione pronta, preparata dagli operatori che versavano loro il latte e preparavano il piattino con i biscotti o altro.



Abbiamo iniziato proprio da questo chiedendo loro di servirsi da soli. In cucina viene preparato tutto il necessario ma è ciascuno di loro che si versa il latte e sceglie cosa mangiare al mattino. Per coloro che non riescono a servirsi da soli, i compagni con maggiori abilità li aiuteranno. Abbiamo introdotto anche il concetto della peer education, ovvero coloro con maggiori abilità insegnano e aiutano coloro che ne hanno meno. Oltre alla nuova tematica dell'autonomia, non si è potuto fare a meno di prendere in esame un altro aspetto fondamentale che stiamo osservando giornalmente e che non possiamo ignorare, ovvero quello dell'invecchiamento. Un numero sempre crescente di ospiti sta oltrepassando la soglia dei 50 anni ed è necessario somministrare tutta una serie di test che valutano l'invecchiamento nella disabilità intellettiva. I risultati ottenuti hanno confermato un decadimento cognitivo che deve essere tenuto presente nel momento in cui si programma la giornata e si impostano i progetti educativi. Sono emersi punteggi significativi per cinque ospiti residenziali per i quali sono stati somministrati ulteriori test per approfondire i risultati ottenuti. Partendo dalle conoscenze apprese durante corsi di formazione sull'argomento, abbiamo apportato subito delle modifiche negli ambienti e nella routine quotidiana. Se le persone "anziane" vengono sovrastimolate, vanno incontro ad uno stress eccessivo che non fa altro che velocizzare i processi di invecchiamento. Diventeremmo noi stessi, in quanto educatori, dei facilitatori di disabilità. Abbiamo quindi abbassato le richieste da parte dell'ambiente esterno assecondando l'aumentato bisogno di riposo e relax che queste persone hanno espresso. Inoltre abbiamo iniziato ad impostare un "ambiente protesico" che facilita l'orientamento. Si è potuta osservare da parte di alcuni la tendenza a smarrirsi nei luoghi fino poco prima conosciuti. Abbiamo predisposto dei land-marks che facilitano il riconoscimento degli spazi. Un altro fattore fondamentale nel processo di invecchiamento è l'attività motoria. Il miglior modo per mantenere in salute il nostro cervello, per fare "attività celebrale" è fare attività motoria. Abbiamo quindi fatto in modo che queste persone si mantengano attive fisicamente, proponendo attività ad hoc: dalle semplici passeggiate alle attività strutturate messe in programmazione settimanale. Oltre ad un lavoro orientato prettamente al singolo, sono state portate avanti diverse attività. Alcune sono state mantenute come routine, ormai consolidate da anni; altre sono state introdotte per apportare novità ed innovazione. Per quanto riguarda gli ospiti che prendono parte ai diversi laboratori, si parte sempre dalla lettura dei bisogni e delle preferenze di ciascuno per la creazione dei gruppi. Generalmente vengono proposti tre laboratori al mattino per suddividere gli ospiti diurni in gruppi meno numerosi e per diversificare l'offerta e un'unica attività nel pomeriggio focalizzata sulle necessità della residenzialità. Al mattino si svolge per tre volte a settimana l'attività di **cucina**, dove gli ospiti possono preparare il pasto completo scegliendo ricette legate alla stagionalità, focalizzando l'attenzione sulle verdure del periodo, oppure la pizza, piatto richiesto ed amato da molti, o una macedonia. In questo laboratorio gli ospiti partecipano a tutte le fasi della preparazione, dalla scelta degli ingredienti al lavaggio delle stoviglie.



Uscita al parco

Un'attività che sta prendendo sempre più piede è la **Stimolazione Basale**, un approccio educativo che si prefigge lo sviluppo armonico del soggetto, oltre al miglioramento del suo benessere psico-fisico e della sua qualità di vita, focalizzando l'attenzione sulla globalità della persona disabile, sui suoi bisogni educativi ed esistenziali e offrendo degli strumenti specifici per pensare e attuare percorsi educativi quotidiani. Si tratta dunque di un approccio educativo e non di una tecnica terapeutica. Il termine stimolazione dev'essere inteso come modalità di promozione dello sviluppo della persona e non come semplice azione volta a sollecitare una precisa risposta. Quanto al termine basale, è stato scelto per precisare che si tratta di un percorso essenziale e fondamentale, poiché si desidera far riscoprire alla persona disabile sensazioni e vissuti primari che ogni essere umano avverte fin dall'inizio del concepimento e che sperimenterà per tutta la vita. Ciò avviene attraverso l'attivazione delle aree percettive, stimolando e attivando le esperienze primarie del corpo e del movimento. Oltre agli incontri del lunedì e del venerdì mattina, vengono proposti interventi individualizzati, pensati ad hoc per alcuni ospiti e monitorati periodicamente dal formatore che segue questo progetto, il Dott. Scarpari. Sempre più operatori stanno seguendo la formazione in questo ambito in quanto si è deciso, come gruppo operativo, di far diventare la stimolazione basale una modalità operativa e non solo portata avanti come laboratorio. Questa decisione nasce dal fatto che si può osservare un progressivo invecchiamento degli ospiti e di conseguenza l'aspetto "corporeo" va preso in considerazione. Se aiutiamo gli ospiti ad avere un approccio diverso verso la propria fisicità e rallentiamo l'avanzamento della retrazione muscolare possiamo fare in modo che le persone mantengano le capacità motorie residue il più a lungo possibile. Il martedì rimane la giornata dedicata all'uscita al **mercato settimanale**. Gli ospiti aspettano questo momento con fervore. La novità apportata è che l'uscita si svolge non solo con gli operatori ma diversi volontari si offrono per accompagnare gli ospiti in uscita. Questo permette di favorire i legami sociali e stimola rapporti con persone diverse dagli operatori. Oltre che per questa occasione, i volontari dedicano sempre più del loro tempo per proporre uscite ai centri commerciali, al cinema o semplicemente a bere un caffè a casa loro. Questa, seppur non essendo un'attività "ufficiale" inserita in programmazione, favorisce notevolmente ad incrementare la qualità della vita degli ospiti. Un altro laboratorio "secolare", portato avanti da diversi anni ma sempre apprezzato è quello di **legno**, seguito da un volontario. Vengono realizzati diversi oggetti in legno per le diverse occasioni e festività. Lo scopo è quello di mantenere le capacità fino-motorie e di lasciare spazio alla creatività di ognuno. Questi scopi vengono portati avanti anche attraverso le attività di **ceramica ed arte**, seguite da due operatrici appositamente formate. Questi laboratori si svolgono da anni ma vi è sempre una nota di originalità. Vengono infatti proposte modalità e tecniche sempre nuove. Da settembre 2019 durante l'attività di arte sono stati creati i pannelli che verranno esposti durante lo spettacolo teatrale "Io sono Pinocchio" che raccontano in maniera grafica l'intera narrazione. Il lunedì mattina un piccolo gruppo di ospiti diurni e

continua →

residenziali (che si sono turnati) ha partecipato all'Attività **Assistita Cani**. Molti studi sottolineano l'efficacia dell'attività assistita con gli animali per varie categorie di utenza a livello ludico, educativo e terapeutico. Per questo progetto vengono coinvolti due terranova femmine e un golden retriever, cani che hanno effettuato percorsi di socializzazione ed educazione cinofila fin da cuccioli. I due terranova, vista la loro mole, si prestano molto bene al essere manipolate e ad effettuare percorsi di motricità guidata. Per quanto riguarda l'aspetto comportamentale, ci sono due educatori cinofili di supporto. Come conduttore dei cani l'operatrice è in possesso dell'attestato di formazione all'attività assistita con animali, rilasciato dalla pubblica istruzione oltre ad attestati di vari percorsi di educazione cinofila. La motricità viene mantenuta e stimolata attraverso i laboratori di **Dancedrumability** e di **Psicomotricità**. Il primo è una sperimentazione che nasce dalla fusione di due laboratori, quello di drum circle e quello di danceability. La Danceability è una tecnica che permette a persone abili e disabili di incontrarsi per danzare assieme, attraverso un percorso di ricerca che sfrutta le abilità fisiche ed espressive individuali. Lo scopo è quello di rendere accessibile il linguaggio della danza a tutte le persone interessate, senza preclusioni di età, di esperienza o di condizione fisica o mentale. La danza si sviluppa attraverso la tecnica dell'improvvisazione, basata sulla consapevolezza di sé, sulla relazione e la fiducia reciproca; si possono fare nuove esperienze, con le proprie diverse abilità, nel muoversi con gli altri andando oltre i limiti a cui si è abituati. Non è una "terapia", né una "danzaterapia", ma un'espressione artistica e creativa vera e propria. Sono stati creati dei pezzi -utilizzando diversi strumenti a percussione- adatti alle varie fasi degli incontri di Danceability (dal riscaldamento agli esercizi). Alle sedute di Psicomotricità partecipa un piccolo gruppo di ospiti (generalmente quattro) che si turnano. Il laboratorio è portato avanti da una volontaria, ex operatrice che è in possesso dell'attestato. Vengono perseguiti obiettivi e finalità specifici per ciascun partecipante.

Come ogni anno vengono presi i contatti con i **centri estivi, le scuole materne ed elementari** del circondario e vengono attuate delle collaborazioni con lo scopo di creare maggiori interazioni con la rete locale. Il coinvolgimento degli scolari e dei bambini di diverse età ha il fine di creare occasioni d'incontro e scambio, in grado di coinvolgere le realtà del territorio, attraverso proposte che creino le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive, ponendo l'accento non sulla condizione di disagio, ma sulla ricerca di un benessere comune attraverso esperienze reali e partecipative. Nei pomeriggi il focus è sui residenti della struttura. Vengono proposti i laboratori di **Cura di sé** per maschi e femmine. Ci si prende cura della persona nella sua totalità, dal taglio unghie alla tinta, dalla pulizia del viso alla depilazione. Si mantiene l'attività di **Fotografia**, molto gradita e richiesta da tutti. La frequenza si intensifica verso la fine dell'anno per la creazione dei calendari personalizzati che hanno lo scopo di far conoscere (attraverso lo strumento grafico che è immediato) ai familiari e alle persone di riferimento degli ospiti tutto il lavoro educativo e di integrazione sociale che viene portato avanti durante l'anno. Il mercoledì pomeriggio è dedicato al **Rugby**.

OverBugLineRugby ha organizzato a Codroipo una squadra di rugby "unificata", con la partecipazione di atleti con e senza disabilità intellettive, seguendo le indicazioni della federazione nazionale (FIR) e di Special Olympics (l'associazione sportiva internazionale che organizza, a cadenza quadriennale, i Giochi Olimpici Speciali e che è riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale). È stato elaborato un regolamento tecnico relativo alla disciplina del Flag Rugby Unificato a 7 giocatori. Nel Flag non si effettuano placcaggi, ma ogni giocatore porta delle bandine attaccate alla cintola, che gli avversari devono riuscire a strappare per evitare al minimo il contatto fisico e si dice Unificato perché consente di far giocare insieme atleti con e senza disabilità intellettive.

Il Flag Rugby è una disciplina sperimentale ma si pone l'obiettivo del PlayUnified ovvero l'integrazione in team di atleti disabili per "giocare insieme e condividere sport, emozioni e soddisfazioni". OBL è molto sensibile al tema dell'integrazione della disabilità e dell'integrazione dei soggetti disabili nel mondo dello sport, e sta portando avanti già da oltre 2 anni un progetto con "La Pannocchia" onlus.

La grande novità del 2019 è stata l'attività di Teatro **"Io sono Pinocchio"**. Si tratta di un progetto creativo teatrale pensato per dar vita ad un'esperienza di incontro culturale e costruzione artistica da parte di un gruppo di adulti disabili. Un progetto che nelle sue linee generali e soprattutto nelle sue basi concettuali prevede la realizzazione di un laboratorio composta da più fasi nella struttura d'accoglienza ed in seguito la realizzazione di momenti di confronto col pubblico all'interno di sedi teatrali ma anche all'interno dei musei per favorire l'interpretazione e l'educazione al nostro patrimonio culturale.

Andrea Dose, il direttore.



Nostalgia delle feste d'estate

IL PUNTO SULLE ATTIVITÀ 2020

Per il 2020 ci si era prefissi l'obiettivo di portare avanti il lavoro educativo iniziato l'anno scorso, aumentando soprattutto le **autonomie** personali.

Si voleva dare la possibilità ad alcuni utenti di andare al bar da soli, senza la presenza dell'operatore, una volta ultimato il percorso di accompagnamento e supporto per raggiungere la massima autonomia.

Si pensava di proporre progetti individualizzati come quelli già impostati nel 2019 per i due utenti residenziali. Anche per i diurni sono stati predisposti degli obiettivi sulle autonomie, puntando soprattutto al momento del pasto e della merenda.

Purtroppo l'arrivo dell'emergenza legata alla gestione del Coronavirus ha dato un forte stop a tutte le attività portate avanti dal nostro centro.

Abbiamo dovuto chiudere il centro diurno ed è stato possibile riaprirlo solo a settembre, sospendendo di fatto tutti i progetti.

Anche le attività della residenza hanno subito un forte arresto, non potendo uscire dalla struttura durante

continua →

il lungo periodo di lockdown. Non per questo ci siamo fermati, anzi abbiamo cercato di portare avanti con più grinta e determinazione quanto si poteva fare all'interno della struttura, dando maggiore spazio all'attività di **cucina** e godendoci gli ambienti domestici, giardino compreso.

Abbiamo puntato sui momenti ludici e cercato di mantenere elevata l'attenzione e l'interesse degli ospiti con attività stimolanti.

Abbiamo dovuto rivedere buona parte del piano di lavoro intensificando le attività di pulizia e cura dei propri spazi, riorganizzandoli per renderli adeguati alle normative anti contagio, che di mese in mese si facevano più stringenti. Siamo comunque riusciti a lavorare sull'**invecchiamento** proseguendo con la somministrazione dei test di partenza per altri ospiti ultracinquantenni e compilandone altri per chi aveva già un processo di decadimento cognitivo in atto.

Poiché alcuni ospiti fanno fatica ad orientarsi a livello temporale e non ricordando gli impegni settimanali o i laboratori, abbiamo pensato di creare supporti visivi per facilitare i processi mnemonici e ridurre il senso di smarrimento che nasce nel momento in cui non è possibile prevedere ciò che accadrà.

L'idea era realizzare un pannello nel quale collocare le immagini rappresentanti gli impegni quotidiani e offrire, al contempo, la possibilità di scelta poiché il decadimento cognitivo viene contrastato dalla possibilità di autodeterminazione. In questo contesto si è puntato molto sulla **Stimolazione Basale**, grazie anche all'acquisizione di nuovi strumenti adatti ad ospiti con problematiche a livello comportamentale (agitazione psicomotoria, eloquio disorganizzato, rituali e fissazioni), che ci ha permesso di allargare il bacino d'utenza.

Con la ripresa delle attività abbiamo potuto sperimentare ulteriormente l'applicazione di questa tecnica al laboratorio di ceramica proponendo un lavoro su sé stessi in virtù del quale l'utente, attraverso la manipolazione dell'argilla, attivando le mani si "auto-pratica" la stimolazione basale.

A causa del Covid abbiamo dovuto rimandare la conclusione del **laboratorio di teatro** che prevedeva uno spettacolo aperto al pubblico nel museo civico del Castello di Udine. Il laboratorio si concluderà entro la fine dell'anno con la produzione di un filmato che verrà divulgato attraverso i canali dell'associazione.

Per ciò che riguarda l'attività di arte, una volta terminati i pannelli per lo spettacolo teatrale, l'attenzione è stata rivolta allo studio di diverse correnti artistico-creative e successivamente alla corrispondente rappresentazione grafica.

Anche l'**Attività Assistita Cani** è stata ovviamente interrotta a causa della pandemia così come i soggiorni e le attività con le scuole. A tal proposito durante gli ultimi mesi del 2019 erano stati avviati i contatti con le scuole elementari che avrebbero portato alla realizzazione di otto incontri, due per ciascuna classe.

I bambini di prima e seconda elementare avrebbero creato alcuni oggetti in ceramica sotto la guida dei nostri ospiti "maestri" in quanto conoscono le tecniche per la stesura e la colorazione dell'argilla. Abbiamo dovuto sospendere anche gli allenamenti di **Rugby** per preparare la squadra al campionato nazionale che avrebbe dovuto svolgersi in estate in occasione di Special Olympics.

Gli ospiti che formano la squadra avrebbero dovuto partecipare ad un ulteriore soggiorno per prendere



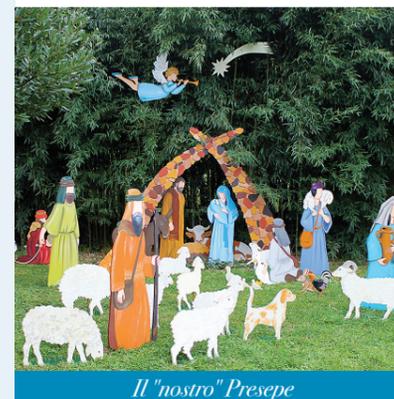
Briefing defaticante

parte a questa iniziativa. L'emergenza non è ancora passata, ma stiamo già lavorando a nuove attività e proposte per il 2021 da poter sviluppare in piena sicurezza.

Come recita il titolo del progetto che abbiamo presentato in Regione per ottenere un finanziamento "Il Covid non ci ferma, siamo pronti a ripartire".

Andrea Dose, il direttore.

UN ANNO COMPLICATO



Il "nostro" Presepe

A conclusione di un'annata particolarmente difficile e densa di preoccupazione risulta piuttosto complicato fare un bilancio dell'attività dei volontari, praticamente azzerata dalle restrizioni a cui siamo stati e, purtroppo, siamo tuttora sottoposti.

Solo alcuni tra noi hanno potuto accedere alla struttura sottoponendosi alla routine dei tamponi periodici presso l'Azienda Sanitaria di Codroipo. Grazie a Dio si può dire che la struttura nel suo insieme sia riuscita fin qui, con tutte le attenzioni e con l'applicazione precisa e puntuale dei protocolli di sicurezza anti Covid, a creare una bolla protettiva grazie a cui ospiti ed operatori non hanno manifestato sintomi e le attività hanno potuto proseguire senza sostanziali modifiche o interruzioni. Anche il centro diurno, momentaneamente sospeso in primavera, ha potuto riaprire in separata sede grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Talmassons che ha messo a disposizione i locali della ex scuola elementare. Debitamente sistemata, ridipinta e igienizzata da alcuni nostri volontari è diventata la soluzione ideale al problema.

Sono sostanzialmente venute a mancare invece le occasioni di relazione con l'esterno che tanto soddisfano e rinfocano i nostri ragazzi e che unite all'attività fisica e al movimento concorrono a mantenere alta la qualità della loro vita. In particolare hanno dovuto rinunciare, oltre alle varie uscite quotidiane, ai tanto attesi soggiorni estivi che corrispondono alle loro ferie, quindi ad un periodo di vacanza vera di divertimento e di relax che speriamo possano essere ripristinate al più presto.

Riguardo l'opera dei volontari, date le problematiche in corso, abbiamo rivolto maggiore attenzione a lavori di tipo manuale come la manutenzione e la pulizia del giardino e altri piccoli lavoretti esterni.

Quello a cui purtroppo si è dovuto obbligatoriamente rinunciare sono stati l'organizzazione di eventi e feste solitamente programmate nel periodo estivo, del chiosco di S. Simone e di tutti i mercatini a cui partecipavamo, attività importanti per la valorizzazione delle attività e del lavoro dei ragazzi e anche per la raccolta fondi a favore dell'Associazione.

A questo proposito, dopo aver invano atteso l'attenuarsi del problema abbiamo dovuto accettare la realtà, ma anziché deporre mestamente le armi, abbiamo pensato di dare vita ad un "mercato passaparola on line" coinvolgendo la gente attraverso i social con la pubblicazione di un catalogo fotografico dei prodotti

continua →

che solitamente offriamo sulla nostra bancarella. In questo modo speriamo di poter ricevere alcune richieste di manufatti in ceramica e in legno frutto dei laboratori in struttura così da poter recuperare sia i contatti con gli amici e i sostenitori esterni sia qualche preziosa risorsa. Rimane ancora in cantiere, restrizioni permettendo, il montaggio del Presepe monumentale in legno negli spazi esterni di Casa Turoldo e dell'Agriturismo da Mariute a Coderno di Sedegliano. Incrociando le dita e confidando che non si aggiungano altri impedimenti contiamo di predisporlo entro il 1° dicembre perché possa rimanere visibile al pubblico fino al 31 gennaio 2021. Un grande e caloroso abbraccio a tutti e l'augurio di poterci rivedere presto a viso scoperto. Mandi.

Gianni Comisso, volontario.

AUGURI DI BUON COMPLEANNO!

I compleanni da gennaio a giugno:

Giacinta Peressoni, 3 gennaio

Orietta Dose, 5 gennaio

Christian Maccagnan, 7 gennaio

Daniela Pelin, 14 gennaio

Graziella Silvia Gaetani, 27 gennaio

Tiziano Vatri, 1 febbraio

Attilio Zanello, 4 febbraio

Rosetta Mizzau, 12 febbraio

Ulisse Biasatti, 13 febbraio

Loretta D'Ambrosio, 14 febbraio

Nadia Simonin, 20 febbraio

Sabina Gerussi, 23 febbraio

Jessica Carver, 1 marzo

Annarosa Monticoli, 3 marzo

Andrea Dose, 17 marzo

Romina Piani, 20 marzo

Lucia Sbaiz, 12 aprile

Sara Grosso, 17 aprile

Elisabetta Zanon, 20 aprile

Maurizio Toneatto, 28 aprile

Gianni Collodo, 1 maggio

Raffaella Gualdaroni, 22 maggio

Andreina Venier, 23 giugno

Happy
Birthday

CENTRO DIURNO TALMASSONS: SI RIPARTE!



Il capogita Attilio

In questo anno così difficile per tutti noi la Pannocchia è riuscita a raggiungere un importante obiettivo: garantire la riapertura del servizio diurno permettendo così a tutti gli ospiti che in questi mesi sono dovuti rimanere a casa di poter usufruire di nuovo di questo servizio. Le norme vigenti in materia di Coronavirus hanno imposto, nei mesi scorsi, la chiusura temporanea del centro diurno; la Fondazione fin da subito ha ricercato delle soluzioni affinché le famiglie non rimanessero sole e senza sostegno; per alcuni ospiti ad esempio è stato attivato un servizio a domicilio seguiti da due educatrici. Contemporaneamente si è lavorato per la ricerca di una sede temporanea per riaprire il centro diurno in massima sicurezza; dopo un'attenta valutazione di alcune proposte, la Fondazione ha ritenuto idoneo lo spazio messo a disposizione dal Comune di Talmassons: le ex scuole elementari.

Grazie all'aiuto dei nostri volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo e la loro professionalità il 24 settembre abbiamo riaperto le porte a Simone, Patricia, Loretta, Lorenzo, Gianni, Maurizio, Isabella, Andreina, Claudia, Doris e Annalisa!

A disposizione degli ospiti abbiamo un grande salone riscaldato con ampie e luminose vetrate e un'aula per svolgere le attività laboratoriali; nello spazio esterno antistante, un ampio parco pubblico con panchine che ci permettono nelle belle giornate di svolgere attività all'aperto.

Nei primi giorni di riapertura abbiamo festeggiato insieme per dar loro un caloroso BENTORNATO, successivamente ci siamo dedicate al loro ascolto e al dialogo, ed è stato interessante e importante raccogliere i vissuti personali di ognuno di loro di questi ultimi mesi particolari. Anche le attività e i laboratori sono ripresi dando continuità ai percorsi iniziati precedentemente alla chiusura: oggettistica, fotografia, cura di sé, stimolazione basale, giornalino e altro ancora; naturalmente non mancano nelle belle giornate di sole le passeggiate e le uscite al bar tanto richieste. Abbiamo dato spazio ad alcuni laboratori come la carta riciclata e nuove attività come l'acquisto e lettura del quotidiano.

È passato poco più di un mese e mezzo dalla riapertura, noi operatrici siamo entusiaste di questa ripartenza e di come in poco tempo ci siamo ben organizzate nel migliore dei modi per riprendere la routine di cui gli ospiti avevano bisogno, ci trasmettono la loro serenità e il loro benessere e tutto ciò ci motiva sempre più ad andare avanti.

Daniela Pelin, educatrice,
Alice Marson, **Orietta Dose**
ed **Elody D'Angela**, operatrici.

Da circa un mese vengo qui a Talmassons. Ogni tanto mi accompagna mia sorella, ogni tanto vengo con il pullmino. La cosa che mi piace fare di più è colorare con le tempere e ritagliare i vari disegni con le forbicine. Se possiamo andiamo col furgone al mercato di Codroipo o di Mortegliano, se no andiamo a passeggiare per Talmassons. Peccato che non ci sia la cucina perché alla Pannocchia lavavo i piatti, preparavo le tavole e aiutavo gli operatori.

Gianni

continua →

"Impressioni di ottobre"

Un giorno il papà mi ha detto che giovedì 24 avrei iniziato a frequentare la "Pannocchia nuova" con Daniela, Alice, Elody e una nuova operatrice di nome Orietta.

La Pannocchia nuova si trova nel paese di Simone a Patri: a Talmassons. Quando arrivo al centro, col pullmino, facciamo l'accoglienza e poi merenda.

Quindi scegliamo le attività da fare. A me piace molto fare l'attività di oggettistica e uscire al bar.

Sono stata contenta di aver ritrovato i miei vecchi amici. Mi piaceva tanto andare a Codroipo, però da quando c'è un centro solo per noi lo preferisco!

Adesso c'è meno confusione, si sta più tranquilli.

Andreina

Frequento il nuovo centro diurno tre volte a settimana, lunedì, mercoledì e venerdì.

Vengo molto volentieri e partecipo a molte attività insieme a tutti.

Mi trovo molto bene con le operatrici e con i compagni.

Arrivo verso le 9.00 e poi facciamo l'accoglienza.

Teatro è forse l'attività che mi piace di più, ma è bello fare anche oggettistica e fotografia.

Lo scorso venerdì ho riordinato il mio stipetto perché avevo un po' di confusione, a me piace l'ordine e la pulizia! Spero che nessuno dei miei amici si ammali di Coronavirus, così il centro diurno può continuare a rimanere aperto.

Doris

Da settembre a ora, sto frequentando il centro diurno a Talmassons e insieme a me ci sono tutti i ragazzi che prima andavano alla Pannocchia.

Da poco abbiamo fatto la festa di Halloween (Loretta dice che è una americanata) e abbiamo mangiato dolci e patatine e ballato e cantato tutti insieme.

Abbiamo fatto il Karaoke grazie al computer portato da Elody. A me piace leggere e più di qualche volta ho letto le notizie del giornale ai miei compagni.

Una delle mie attività preferite è quella di colorare con i pennarelli. Sto bene in questo centro perché ci sono tante persone che già conoscevo e vado d'accordo con tutti. Spero che passi questo periodo di Coronavirus e che il centro possa rimanere aperto a lungo.

Lorenzo

Ho iniziato a frequentare da circa un mese il nuovo centro diurno di Talmassons. Sia per l'andata che per il ritorno c'è il pullmino. Sono contenta di venire a trascorrere qualche ora con i miei amici.

Mi piace molto pranzare con gli altri e il cibo

è molto buono. Qui si fanno molte attività: giornalino, cartelloni, decorazioni, fotografie, pittura, carta riciclata..., e da qualche giorno c'è anche il furgone per uscire!

Nel centro diurno mi trovo molto bene con Lorenzo, perché è molto simpatico; insieme a lui faccio anche qualche lavoretto di riordino dopo pranzo.

Isabella



Da più di un mese frequento il nuovo centro diurno di Talmassons, per essere precisi è stato aperto il giorno 24 settembre 2020 (compleanno di Alessandro Peresan). Mi trovo benissimo e spero continui a rimanere aperto. L'orario della corriera è alle 9.10 quindi riesco al mattino a dormire un po' di più, e rientro nel pomeriggio verso le 15.10. In questo centro facciamo diverse attività, ma le mie preferite sono fotografia e stimolazione basale con Daniela, e poi mi piace anche apparecchiare le tavole prima di pranzo.

La mensa ci porta del mangiare molto buono.

Con le operatrici mi trovo molto bene, in particolare con Orietta con la quale scrivo spesso gli articoli di giornalino. Mi piacerebbe molto che ci fosse ancora mio fratello Marino, al quale racconterei questa nuova esperienza.

Loretta

LA STIMOLAZIONE BASALE

In questo numero de "Il Cjamp" abbiamo deciso di dedicare un ulteriore spazio alla Stimolazione Basale: altre due operatrici, infatti, hanno seguito la formazione online e aumenta così il numero degli operatori della Pannocchia che possono utilizzare questo metodo e che possono passare le loro indicazioni a tutta l'equipe di lavoro. Inoltre, nell'ultimo periodo, la nostra utenza sta cambiando velocemente e notevolmente e si è potuto notare che questo approccio può essere molto utile nella gestione quotidiana. Si stanno osservando veloci processi di invecchiamento e acutizzazioni di disturbi comportamentali e l'utilizzo della stimolazione basale diventa non una possibile alternativa ma la modalità di lavoro per gestire il nuovo scenario che si sta verificando. La stimolazione basale è un approccio pedagogico, non si tratta di una tecnica.

Ha una sua metodologia ma questa deve essere adattata alla persona che si ha sta davanti, ovvero sono gli stimoli sensoriali che devono adattarsi al singolo soggetto e non viceversa.

Non la si usa solamente in determinate e specifiche circostanze ma la si utilizza a 360 gradi attorno alla quotidianità della persona con disabilità complessa (per posizionarla, per occuparla, per anticipare una crisi di rabbia, per favorire un rilassamento...).

La stimolazione basale è anche una modalità di comunicazione e di intervento educativo terapeutico. Si entra in comunicazione extra verbale con le persone a cui la si applica.

La stimolazione basale nasce come metodo per la disabilità psicofisica complessa (ritardo mentale grave e gravissimo, compromissioni fisiche importanti, ...) ma può essere utilizzata anche nelle patologie psichiatriche che presentano disturbi comportamentali, per l'autismo grave e per la demenza quando si presenta un deterioramento importante.

Si occupa quindi di due principali filoni: la disabilità psicofisica e i disturbi relazionali e comportamentali. È adatta quindi al target di utenza presente nella nostra struttura.

Gli obiettivi che ci si pone sono da un lato quello di ridurre

continua →

le tensioni e la retrazione muscolare per coloro che hanno tetraparesi o emiparesi -o che semplicemente non hanno una postura corretta nella vita di tutti i giorni-, mentre dall'altro favorire uno stato di benessere e rilassamento per coloro che presentano disturbi comportamentali importanti (rituali, urla, aggressività auto o etero diretta). Per quanto riguarda gli interventi che vengono messi in atto presso la nostra struttura, si interviene tramite un'attività strutturata per un piccolo gruppo; questa viene proposta generalmente il lunedì o il giovedì mattina oppure attraverso interventi individualizzati che vengono attuati in diversi momenti della giornata, come anche durante l'igiene, ad esempio. Possono essere proposti interventi a letto o in poltrona e si agisce sui vari ambiti di sensorialità: somatico, vibratorio o vestibolare. L'ambito somatico riguarda le sollecitazioni cutanee ma si tratta di stimolazioni da proporre seguendo un ordine logico e coerente. Le sollecitazioni avvengono tramite sfioramento, pressione o utilizzando materiale sensoriale. L'ambito vibratorio riguarda le sollecitazioni attraverso appunto le vibrazioni che possiamo generare attraverso il contatto oppure attraverso uno strumento. L'ambito vestibolare, infine, riguarda le sollecitazioni attraverso il movimento. Si utilizzano dei micromovimenti attuati dall'operatore oppure degli strumenti come ad esempio amache, sedie a dondolo che generano dondoli o movimenti rotatori. Un altro strumento che viene utilizzato frequentemente in struttura per la stimolazione basale è il posizionamento della persona: questo si ottiene attraverso supporti per creare un piano di appoggio uniforme al fine di favorire il rilassamento, attraverso coperture di tutto il corpo o solo di alcune parti con lo scopo di ridurre lo stato d'ansia e stabilizzare la persona (si usano coperte, asciugamani o lenzuola) o con contorni percettivi per favorire appunto la percezione del proprio corpo. Abbiamo potuto osservare che le coperture sono molto efficaci. Le abbiamo usate per una nostra ospite che presenta evidenti segni di decadimento cognitivo; il semplice fatto di avvolgerla con delle coperte o di posizionarle un cuscino o un leggero peso sulle gambe le generava uno stato di rilassamento placando la sua irrequietezza ed agitazione. Per alcuni ospiti in particolare la stimolazione avviene attraverso l'attività: la finalità è quella di tenere impegnate le mani per ridurre di conseguenza alcuni comportamenti problematici (come ad esempio mordicchiare le unghie, mettere le dita negli occhi, grattarsi il volto) e percepire le proprie mani diversamente, non solo come mezzo per autosollecitarsi o ledersi ma anche come strumento per creare qualcosa o percepire piacere. Si creano collage, collane e braccialetti utilizzando le perline, si percepiscono materiali di diverse forme e consistenze, per portare alcuni esempi. Abbiamo la fortuna di essere seguiti periodicamente da un professionista, il Dottor Luca Scarpari, educatore professionale e docente/consulente in Stimolazione Basale. Ogni 5/6 mesi fissiamo degli incontri (che ora, gioco forza, avvengono on line) durante i quali si discute dei nostri ospiti, si valuta l'andamento degli obiettivi in atto e si valutano delle nuove strategie di intervento per i mesi a venire. Queste riunioni sono davvero utili perché ci permettono di tarare e perfezionare gli interventi e di ricevere delle consulenze preziose da uno dei maggiori esperti in materia in Italia.

Roberta Fabris, educatrice professionale.

ATTIVITÀ MOTORIA CON ROSA

Appuntamento settimanale per l'attività motoria integrata

Durante quest'ora, Ulisse, Alessandro, Annarosa, Nicoletta, Monica, Fabrizio e Attilio, insieme a me, volontaria, eseguiamo esercizi ginnici che sono finalizzati principalmente allo stare bene insieme, allo scambio reciproco delle proprie capacità utilizzando la fantasia che ognuno esprime anche con l'aiuto di materiale come: palloni, palline di gommapiuma, bastoni in legno, bastoni morbidi, teli, cerchi, corde, ecc.

Con la tonificazione e al movimento, cerchiamo di riconoscere quali sono le parti che sono in tensione e finalizziamo gli esercizi per stare meglio.

Il lavoro a coppie e in gruppo permette di conoscere di più i compagni, condividere le fatiche e scambiare le nostre personali capacità in un clima di leggerezza e divertimento.

Con molto entusiasmo e soddisfazione dedico questo tempo a me stessa e a loro perché lo trovo un reale e sfidante scambio di idee e possibilità.

Rosa Runcio, professionista.



Ulisse

Finalmente è tornata Rosa! Che ci mancava... Viene solo per fare ginnastica, ma meglio che niente. Viene, fa, e se ne va. Ci mette la musica e ci fa fare delle robe coi cerchi, con le palle... Devo mettermi la tuta e i calzini giusti, se no nisba. Se la vedo sto bene, è una bella cosa. Della ginnastica c'è poco da dire, sappiamo com'è.

Ulisse



Attilio e Nicoletta

Noi in veranda facciamo attività motoria con Rosa. Il primo giorno che era venuta abbiamo usato i bastoni che Rosa ha comperato dai cinesi. Dopo abbiamo usato i cerchi e dopo abbiamo usato i tubi. Il secondo giorno che era venuta abbiamo fatto gli esercizi con le ginocchia, e infine anche con la corda. Poi abbiamo fatto gli esercizi anche piegando i piedi perché Rosa doveva fare una foto.

Fabrizio

Mi fa passare un'ora molto bene, mi aiuta a rilassarmi e a me va molto bene. Dovrei provare a rilassarmi ancora di più ma il tempo è quello che è, un'ora circa, e con Rosa passa velocemente, forse perché mi piace tanto. Poi Rosa è molto brava e si impegna a venire da noi a fare attività motoria nonostante lavori da un'altra parte: ci fa stare bene a tutti noi.

Monica

continua →



Ulisse, Attilio e Fabrizio

Faccio ginnastica con Rosa che torna di nuovo qui da noi alla Pannocchia per trovarci.
Faccio gli esercizi con la palla gialla sul tavolo, la faccio rimbalzare.
Ascoltiamo la musica che mi piace.
Un saluto alla care Rosa e speriamo che tutto va bene.

Attilio

Rosa è ritornata qui alla Pannocchia!
Ci fa fare l'attività motoria, come faceva una volta quando era operatrice.
Sono tanto contenta di rivederla.
Viene qui una volta a settimana.
Quando faccio gli esercizi sto bene.
Ci mettiamo in veranda e stiamo insieme un'ora.
Voglio tanto bene a Rosa!

Nicoletta

BIOMUSICA: UN RITORNO IMPORTANTE

Finalmente, dopo anni di pausa, è ripresa l'attività di Biomusica.

La Biomusica -o Musicoterapia Evolutiva-, è un ramo della Musicoterapia che utilizza antiche conoscenze sull'influenza del suono nelle persone.

Si tratta di una metodologia d'intervento musicale, diretta e pratica, che si propone di agire, attraverso tecniche ludiche, di respirazione, di movimento, di rilassamento attivo ed emissioni di suoni, su due aspetti complementari della persona: emozionale e fisiologico.

Il principio attivo di questa tecnica è l'uso del suono sul triangolo "Corpo, Emozione, Energia".

A questo fine, la Biomusica utilizza antiche conoscenze sull'influenza della musica nel corpo.

L'incontro con i nostri utenti si svolge nel seguente modo: vi è la presentazione dei partecipanti all'incontro; segue quindi la parte lucida, dove si usano i giochi per scuotere il soggetto, per toglierlo dalla sua immobilità, vincere le resistenze, avvicinarlo al resto dei partecipanti, eseguire movimenti corporei ai quali non è abituato. In questo modo si ferma o si altera la catena dei pensieri, emozioni e movimenti quotidiani.

A questo punto si praticano gli esercizi e le esperienze di Biomusica per poi passare al così detto "Terzo tempo", che è un momento di condivisione attraverso la verbalizzazione, la rappresentazione grafica e la scrittura di quanto emerso durante l'incontro.

I partecipanti a questi momenti sono Sabina, Alessandro, Cristian, Nicoletta e Attilio.

Per alcuni di loro si tratta di un'esperienza nuova, per altri, come Alessandro e Cristian, è stato un modo per ripescare i ricordi dal passato. È stato un piacere notare che Alessandro ricorda ancora le esperienze fatte presso le scuole e gli asili, dove è stato proposto



Gruppo di attività motoria

Attilio, Christian, Alessandro e Nicoletta

Venerdì mattina, con Roberta, un gruppo fa biomusica. Prima facciamo dei giochi e dopo iniziamo l'attività. Facciamo esercizi come "l'aquila rompe il guscio" e altri che non mi vengono in mente, ma con Roberta si lavora bene e si fa anche ginnastica. Questa attività si fa ogni venerdì mattina, mi piace tanto e mi fa bene anche per la schiena.

Cristian

Con Roberta facciamo biomusica. Facciamo esercizi e ginnastica. Dietro c'è la musica. Ci rilassa e stiamo bene. Con me ci sono Alessandro, Nicoletta, Attilio e Cristian. Siamo un bel gruppo. Io e Alessandro ci guardiamo e facciamo gli esercizi uguali.

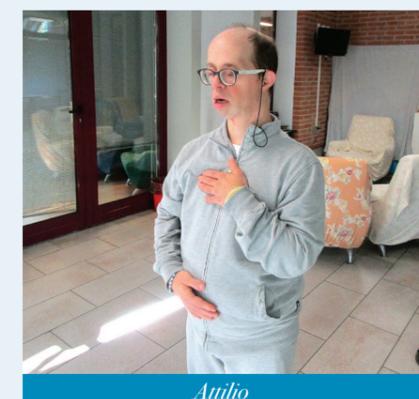
Attilio

Sono tanto contento perché ogni venerdì faccio l'attività con Roberta. Ci mettiamo nella stanza di là e ascoltiamo musica. Facciamo degli esercizi con delle figure strane, mettiamo le braccia così, le gambe colà... È difficile. Ma ci divertiamo e ridiamo. Ogni tanto vorrei ballare ma dobbiamo fare come dice Roberta, se no guai.

Nicoletta

Quando è il momento arriva Roberta e andiamo nella stanza a fare il lavoro con la musica. Io sono bravo perché faccio gli esercizi tutti giusti e obbedisco. Sono con i miei amici della Pannocchia, e c'è anche Attilio. Mi fa ridere quello e mi fa i dispetti. Ogni tanto mi viene sonno che vorrei dormire, ma è meglio di no, se no Roberta ci sgrida ed è giusto fare bene gli esercizi.

Alessandro



Attilio



Christian

un progetto di integrazione proprio attraverso questa disciplina. Inoltre ricorda a perfezione gli esercizi che lui stesso in prima persona spiegava agli alunni. Tutti i partecipanti verbalizzano uno stato di rilassamento alla fine della seduta e sono consapevoli di aver tratto giovamento e benefici dagli esercizi svolti. Il percorso prevede cinque incontri, ognuno dedicato a un suono differente (le cinque vocali). Valuteremo poi se proseguire con la stessa attività o proporre a supporto anche degli incontri di Danceability.

Roberta Fabris, educatrice professionale.

LA PERSONA DEL MESE: ANNAROSA

Annarosa è una ragazza brava che vive alla Pannocchia, fa ridere ed è sempre buona. Andiamo d'accordo e mi piacciono i suoi occhi. Facciamo delle cose insieme. Voglio che stia qui alla Pannocchia e continuiamo a ridere insieme.

Attilio



Annarosa

Annarosa Monticoli è una persona con gli occhi azzurri; sa pitturare e disegnare, non è tanto alta ed è scherzosa. Ha una sorella che la viene a trovare da Napoli. Io e Annarosa andiamo d'accordo, ci conosciamo oramai da tanto tempo.

Fabrizio

Annarosa è coccolona e bella. Non si arrabbia mai e le piace colorare e ballare. Dorme in camera con Nicoletta e al pomeriggio non riposa mai. Guarda sempre la televisione e le piace andare al mercato e al bar a bere il cappuccino. Compie gli anni il 3 marzo, spero dio poterle fare un bel regalo.

Monica

Alla Pannocchia c'è una ragazza che vive qui da tanto tempo: si chiama Annarosa! Prima abitava a Cividale e ha una sorella bravissima che si chiama Luigina e che abita a Napoli. Annarosa compie gli anni il 3 marzo. Io ad Annarosa voglio tanto bene. Dorme in camera con Nicoletta ed è davvero molto simpatica. Le piace disegnare ed è brava a nascondere i pigiami. È una ragazza molto furba e fa sempre tanti puzzle. Quando sua sorella viene a trovarla da Napoli lei è sempre tutta contenta! Gioca sempre con la nostra gatta che si chiama Focaccina ed è piena di peluches. È molto spiritosa e fa anche ridere.

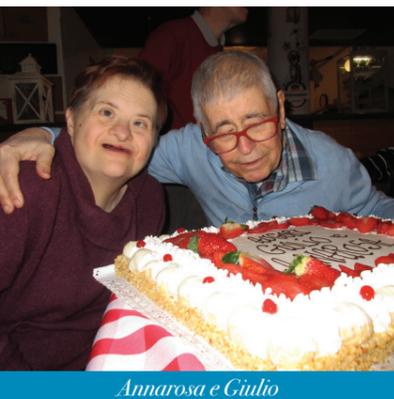
Raffaella

Annarosa è una mia amica che abita alla Pannocchia con me. È bella, mi piace perché usa i gioielli anche lei come me. Ha gli anelli di plastica e le collane gliele porta sua sorella Luigina. A Annarosa piace disegnare e colorare: di solito usa i pastelli ma le piacciono tanto anche gli acquerelli. Mi piacerebbe dormire con Annarosa, e la Nico la mandiamo in camera con Rosetta.

Silva

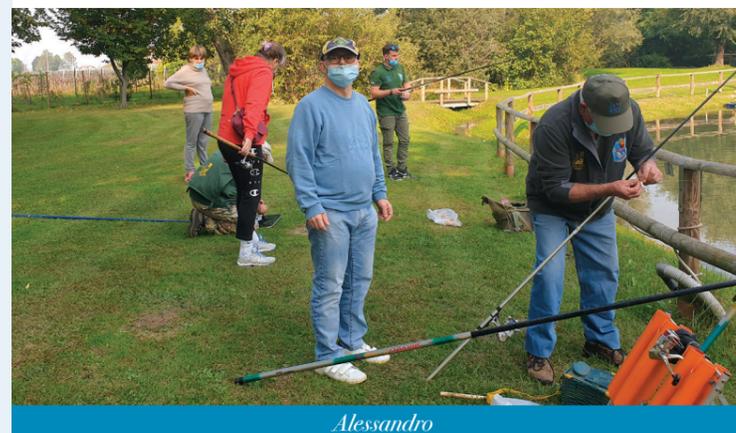
Annarosa è una mia amica, è una brava ragazza, dorme in camera con me. Noi andiamo sempre tanto d'accordo perché è simpatica e di notte dorme sempre. Mi fa ridere e spero di stare sempre in camera con lei e che non ci spostino!

Nicoletta



Annarosa e Giulio

PESCA A CASARSA



Alessandro

Il giorno 10 ottobre siamo saliti sul pullmino per andare al laghetto di Casarsa a pescare. Eravamo io, Attilio, Giacinta, Sabina, Nicoletta. C'era anche Claudio, il marito di Rosa, l'operatore Elia e la tirocinante Oksana. Eddy, il pescatore, appena arrivati ci ha dato il benvenuto. Poi ci ha spiegato la situazione e come pescare. Potevamo prendere tre pesci a testa; io ho pescato con un pescatore che si chiama Roberto. Dopo aver pescato ci è stato offerto un bel panino, e infine abbiamo fatto una bella foto di gruppo tutti insieme. I pescatori ci hanno regalato a tutti uno zainetto con le cuffie per ascoltare musica!

Raffaella

La settimana scorsa siamo andati a pescare assieme agli amici della Pannocchia a Casarsa, dove ci ha accolto Eddy. Eravamo in pochi per colpa del virus. Dopo aver pescato ci siamo seduti nelle tavole a fare merenda, e ci hanno offerto i panini e la Coca Cola. Abbiamo pescato assieme le trote, 3 a testa, per aiutare i pescatori. Elia era con noi e anche la tirocinante Oksana. Ci hanno premiato con un bello zaino bianco e verde. Alla fine ci hanno fatto una bella foto.

Alessandro



Sabina



Raffaella



Attilio

Siamo stati via col furgone e siamo andati a pescare. Era un laghetto bellissimo, a Casarsa. Pieno di pesce, perché li abbiamo presi tutti. Almeno tre pesci a testa. Potevamo anche mangiarli dopo... Invece abbiamo mangiato un panino e bevuto la bibita. Ci hanno anche regalato uno zaino dopo. Gentili i pescatori! Ci hanno detto di tornare anche il prossimo anno e lo faremo sicuro!

Attilio

Siamo stati a pescare al lago l'altro giorno. Non mi ricordo che giorno era, ma abbiamo pescato tanti pesci. C'era gente che non conoscevo che ci aiutato. Pescatori, mi pare. Dai vestiti sembrava così. Poi avevano tutte le canne da pesca e le robe che servivano... Dopo pescato abbiamo mangiato un panino e patatine, e bevuto Coca Cola. Peccato che non c'era il caffè.

Giacinta



Giacinta

CON FIORELLA E EZIO, APRE LA BIBLIOTECA "LA PANNOCCHIA"

La biblioteca a Codroipo è chiusa, colpa del virus, sappiamo tutti com'è: ma alla Pannocchia non ci scoraggiamo, come mai ci siamo scoraggiati, e, quindi, abbiamo subito trovato un modo per sopperire a questa grave possibilità che ci viene tolta "dall'alto". La soluzione? Detto, fatto! Grazie all'idea, alla collaborazione e al preziosissimo aiuto dei nostri volontari Fiorella e Ezio, abbiamo ricreato un momento di lettura nelle nostre stanze! Ogni venerdì mattina, quindi, è la Pannocchia stessa che diventa una biblioteca. Ci si raduna nella nostra spaziosa veranda coperta e, con al leggio i nostri sopracitati Fiorella e Ezio, ci si intrattiene con delle coinvolgenti letture di gruppo. In cattedra a salire sono anche i nostri ragazzi, chi più chi meno, ma certo nessuno si tira indietro dal leggere il proprio pezzo. Ognuno ha la sua storia, ognuno ha il suo racconto preferito, ognuno, attraverso l'odore delle pagine d'un libro, ritrova i suoi ricordi. Anche il ricordo di una biblioteca chiusa. Per fortuna -grazie a Fiorella e grazie a Ezio- senza danno!

Elia Bianco, operatore.



Monica, Fiorella, Raffaella e Giacinta

Da un po' di tempo vengono i volontari Ezio e Fiorella alla Pannocchia. Vengono per leggere insieme a noi. Stiamo nella veranda e facciamo come in biblioteca, che è chiusa. Io una volta andavo in biblioteca, e prendevo dei libri che leggevo e poi andavo a ritornare. Adesso invece leggiamo dei pezzi dei libri insieme a Ezio e Fiorella. Leggere è una cosa che mi piace fare.

Fabrizio

La lettura che ci ha fatto Ezio l'ultima volta era molto bella perché parlava della fabbrica di cioccolato. A me piace tanto il cioccolato, anche se sono in dieta. Glielo avevo detto a Ezio, ma lui l'ha fatta lo stesso e mi ha fatto venire voglia. La prossima volta vedremo che libro leggeremo, quando toccherà a me scegliere ci penserò.

Monica

Al venerdì facciamo l'attività li "letture" con Ezio e Fiorella. Sono dei volontari che ci portano al mercato e alle gite. Di solito leggiamo un libro. Adesso stiamo leggendo "La fabbrica di cioccolato". Nel gruppo siamo io, Monica, Nicoletta e Raffaella. Si legge a turno. A me piace leggere ma questo libro è scritto in piccolo. Di mettere gli occhiali non se ne parla però. Prendiamo libri scritti più in grande.

Giacinta

Il venerdì mattina alle 10 vengono Ezio e Fiorella a leggerci delle cose. Ci siamo io, Giacinta, Monica e Fabrizio. Quando leggo il libro alzo sempre la voce così gli altri mi stanno ad ascoltare. Un giorno Fiorella ha portato un libro dal titolo "La fabbrica di cioccolato". A me leggere piace tanto, è stata la mia passione fin da quando ero bambina. Le letture che facciamo sono molto interessanti e significative. Purtroppo non possiamo farle in biblioteca perché non si può andare dove c'è tanta gente ed è chiusa. Un altro libro che una volta hanno portato si intitolava "Amici per sempre": questo libro parlava dei cani che poi alla fine sono tutti morti perché i loro padroni li hanno abbandonati quando erano ancora cuccioli. Fare queste letture a me piace tantissimo e sono bravi a farci passare una mattinata in questo modo. È una cosa che mi rilassa. Poi ho sentito dire che leggere fa molto bene. E apre tanto anche la mente. Quindi bisogna tanto leggere!

Raffaella

ANCORA COVID

Purtroppo è ritornato il virus. È una cosa brutta, dobbiamo stare attenti. Bisogna mettere la mascherina, anche quando siamo alla Pannocchia. Non si può uscire al bar o al ristorante e neanche andare a casa. Se no bisogna fare il tampone, che è quella cosa che ti mettono su per il naso. Non so cosa vedono poi... lo sto bene, negativo. Niente virus, tiè!

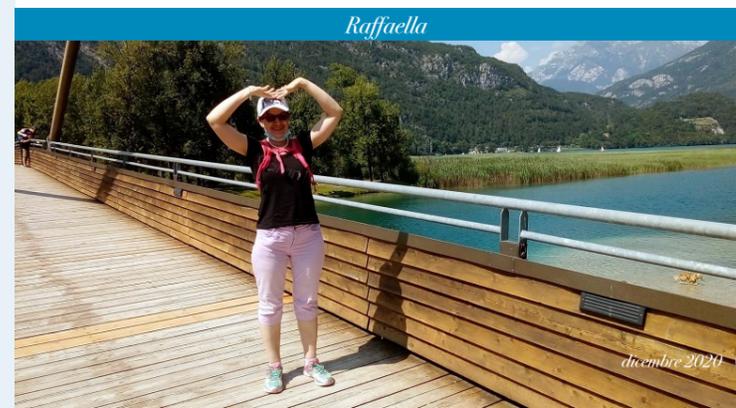
Alessandro

Mannaggia al virus... Sembrava finito, e invece niente. Ancora tutto chiuso, niente bar, niente Silvana, niente tutte le robe che si fanno di solito. Se tutto va bene, il prossimo anno forse. Che avrei voglia di uscire al mercato e a vedere un po' di gente.

Ulisse



David, Attilio e Monica



Raffaella

È tutto l'anno che non si può uscire... A volte un poco e a volte niente. Non so perché. Dicono che è colpa del virus, ma io non so bene dov'è. Così non possono più venire a trovarmi e non posso andare al mercato o nei negozi a prendere le collane, gli anelli, e i braccialetti di plastica che mi piacciono. No di metallo, che sono allergica.

Silva

continua →



Tiziano, Atilio e Silva

Giuseppe Conte, il presidente del Consiglio, fa chiudere bar, ristoranti e palestre alle ore 18.00 perché c'è il Coronavirus in giro e la gente quando va al bar sta troppo vicino, che non si può fare, perché bisogna stare distanti almeno un metro e non ci si può abbracciare e neanche darsi la mano, e a me dispiace tanto non poter salutare gli amici come una volta. Bisogna sempre indossare la mascherina sia fuori che dentro i locali e bisogna lavarsi le mani con il sapone e il disinfettante. Speriamo che questa emergenza finisca presto e si torni alla normalità, così da vedere le partite di calcio con il pubblico e la mia squadra del cuore, il Milan, potrà vincere tutte le partite e quindi il campionato.

Cristian

C'è stato il virus e io sono arrabbiata nera. Io odio il virus. Non si può andare al bar e non si può mangiare la pizza. Non posso neanche sposarmi se c'è il virus. Non posso vedere la mia nipotina Diana che le voglio tanto bene. È piccolina piccolina. Appena finisce il virus voglio andare fuori a mangiare la pizza!

Nicoletta

COME SARÀ IL NATALE

Il Natale è una cosa bella. A Natale arriva la neve. Al mattino si aprono i regali. Si fa una bella colazione, si fa la doccia, si mettono i vestiti belli e si mangia da qualche parte tutti insieme con vari dolciumi e bon bon. Mia sorella Luigina mi porta i regali da Napoli, come il marzapane e tante altre cose buone.

Annarosa

Io quest'anno mi aspettavo un Natale gioioso e pieno di regali e di sorprese e anche di visite dei parenti; vorrei tanto poter passare il Natale con la mia famiglia e con gli zii. Spero che il Natale sia ricco di novità: vorrei che per Natale il Coronavirus tornasse in Cina e ci lasciasse passare un giorno pieno di speranza e di felicità, che porti tanta pace perché ce n'è bisogno.

Raffaella

Che bello il Natale! Ci sono tutti i regalini da aprire, Babbo Natale... Se vedo la mamma è bello! Mangiamo tutti insieme e facciamo una bella festa. Si mangia cose buone e la torta.

Rosetta

Sarà un Natale difficile quest'anno. Lo abbiamo capito oramai. Non si può fare più niente. Non so neanche se potrò andare a casa di mia sorella come ogni anno e questo mi fa abbastanza arrabbiare. Speriamo che per quel tempo la situazione sia migliore. Male che vada qualcosa ci inventeremo... Sicuramente faremo un bel pranzo alla Pannocchia!

Monica

Ogni anno arriva il Natale. Che è quando nasce Gesù. È passato un po' di tempo oramai, da quella volta... Bè l'importante è festeggiare e stare bene, che di solito si fa sempre una grande festa qui, con Babbo Natale e tutta la compagnia. Quest'anno non so mica come andrà... Il pranzo lo faremo bello sicuro. Speriamo in una bella Vigilia e di aprire i regali assieme.

Ulisse

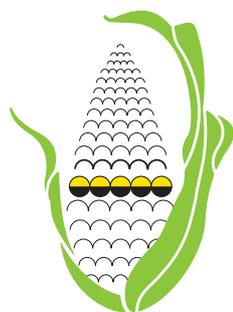
QUESTO NATALE UNISCITI A NOI!

Aiutaci ad accendere i loro sorrisi.

offri il tuo aiuto alla

FONDAZIONE LA PANNOCCHIA ONLUS

dona a IBAN: IT 40 H 08637 63750 000023051932
BIC: CCRTIT2T99A



La Pannocchia



**DONA
IL TUO 5X1000 a
LA PANNOCCHIA OdV**

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

**OGGI PIÙ CHE MAI
LA SOLIDARIETÀ
È NELLE TUE MANI.**

x1000

Nel cud, modello 730 o unico:

**firma nel riquadro
"sostegno delle organizzazioni
non lucrative..."**

Scrivi il codice fiscale:

94054880300